

V I A C R U C I S
NELLA CITTÀ DI PADOVA

2013

V I A C R U C I S
NELLA CITTÀ DI PADOVA



PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PONTIFICIA BASILICA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

MERCOLEDÌ 13 MARZO 2013

INTRODUZIONE

*Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio,
perchè ne seguiate le orme.* (1 Pt 2, 21)

Fratelli e sorelle in Cristo,
ci ritroviamo questa sera nel cuore della nostra città di Padova,
convocati dalla Parola di Dio,
per percorrere insieme al nostro Vescovo Antonio
la via della Croce di Gesù Cristo.

Fissiamo su di lui il nostro sguardo interiore
e invociamolo con cuore ardente
con le parole del santo Vescovo Agostino:
« Ti prego, Signore, di all'anima mia:
sono io la tua salvezza!
Dillo che io lo senta! » (S. Agostino, *Le Confessioni*, 1, 5, 5).

La sua voce confortante
s'intreccia al fragile filo del nostro « sì »
e lo Spirito Santo, dito di Dio, tesse la solida trama della fede
che conforta e guida.

Seguire, credere, pregare: ecco i passi semplici e sicuri
che sostengono il nostro cammino
lungo la via della Croce
e ci lasciano gradualmente intravedere
il cammino della verità e della vita.

Mentre la Croce viene portata davanti al presbiterio, ha inizio il

Canto

O CÔR SOAVE

Francesco Soto de Langa (?)

La schola:

O côr soave, côr del mio Signore,
ferito gravemente;
non da coltel pungente,
ma dallo stral che fabbricò l'amore,
che fabbricò l'amore.

O côr soave, quand'io ti rimiro
post'in tant'agonia,
manca l'anima mia,
né voce s'ode più, né mai sospiro,
né più né mai sospiro.

Segno di croce e saluto

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi.

℞. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, Cristo, uscito dal seno del Padre, venne nel mondo e fissò la sua tenda in mezzo agli uomini; essi però non lo accolsero. Egli passò sanando e beneficiando quanti incontrava sul suo cammino, ma gli uomini non compresero il suo Vangelo di pace.

Questa sera percorreremo, nella fede, la *Via Crucis* di Gesù il Cristo: in lui, condannato a morte, riconosceremo il Signore della gloria e il Giudice universale; in lui carico della croce, il Salvatore del mondo; in lui crocifisso, il Figlio stesso di Dio.

Orazione

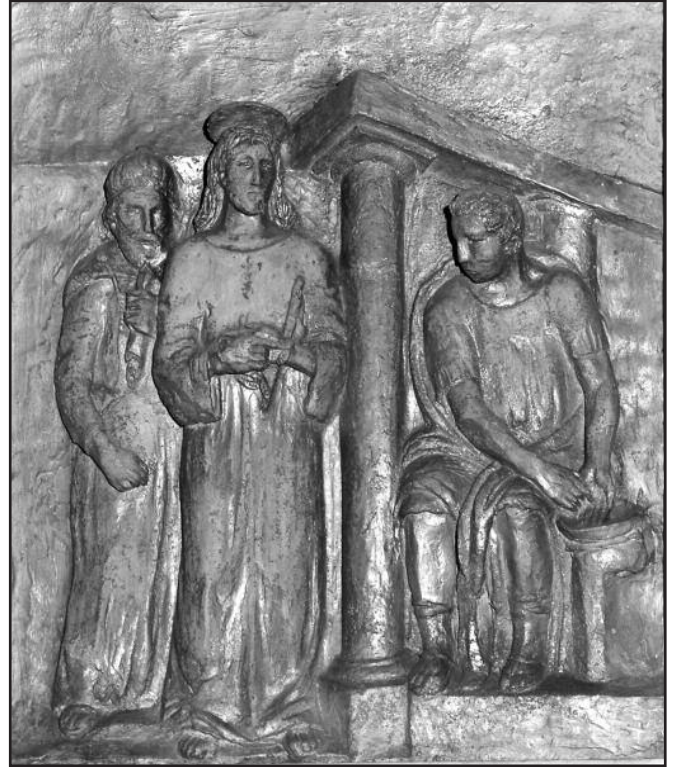
Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che ci hai redenti
con il sangue prezioso del Figlio tuo unigenito,
fa' che ripercorrendo il cammino della sua croce,
diveniamo partecipi della sua passione
per giungere con lui alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.



PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

22, 63-65. 23, 20-25

Intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: « Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito? ». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: « Crocifiggilo! Crocifiggilo! ». Ed egli, per la terza volta, disse loro: « Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà ». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Testimonianza

I perseguitati per la fede e i martiri cristiani

« Ancora una volta Caino ha osato uccidere suo fratello Abele ».

Sono le parole del grande vescovo e profeta di Nampula, Manuel Viera Pinto, durante l'estremo saluto al giovane missionario comboniano Fratel Alfredo Fiorini, ucciso in Mozambico il 24 agosto 1992.

Fratel Alfredo si era iscritto alla facoltà di medicina con il chiaro obiettivo di diventare medico per i fratelli del Sud del mondo;

conobbe Padre Giuseppe Russo, missionario comboniano e la realtà del CUAMM (Centro universitario aspiranti medici missionari) di Padova.

Decide di consacrarsi come fratello comboniano e di dedicarsi totalmente alla professione medica.

Destinato al Mozambico, fratel Alfredo trova un paese devastato da undici anni di guerra civile, un paese segnato da continui assalti, saccheggi, uccisioni, violenze e vendette.

Inizia a lavorare come chirurgo all'ospedale di Namapa ed Alua; è l'unico medico in duemila chilometri quadrati di territorio, con il solo aiuto di una suora, una levatrice e quattro portantini.

Di ritorno da una visita al vescovo, la sua auto è colpita da alcune raffiche di mitra dei guerriglieri del Renamo. Fratel Alfredo muore il 24 agosto 1992.

Egli era un uomo innamorato di Dio e della sua vocazione missionaria e di medico.

Così scrive: « La mia, come ogni vocazione, è posta nel grande mistero di Dio che ci circonda e che vive nella sua Chiesa. Con timore e tremore vorrei dire che questa vocazione missionaria non è tanto una dichiarazione di amore appagato, stabile, definitivo. Io la vivo molto di più come momento prolungato di innamoramento. Ritengo che il Signore usi due grandi modi per chiamarci alla sua volontà, cioè attraverso esperienze di grande gioia o esperienze di grande dolore. La grande gioia e il grande dolore si ritrovano uniti in maniera quasi paradossale nel momento in cui si è innamorati, quando si vive una situazione di pienezza e nello stesso tempo aspettando e desiderando il volto della persona amata ».

(a cura dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù - Padova)

Preghiera

Il Vescovo:
Preghiamo.

Signore, accendi il nostro cuore
e di fronte ai fratelli, incarcerati, torturati,
perseguitati e uccisi per la fede
e la difesa della persona umana,
insegnaci a rispondere con amore
anche a chi usa la violenza;
aiutaci a prenderci cura
di ogni persona che soffre per l'abbandono,
l'emarginazione e la violenza.

A te, Gesù, Agnello senza macchia
colpito per la nostra salvezza
l'onore e la gloria nei secoli dei secoli.
R. Amen.

✠

Tutti:
Padre nostro.

*Stabat Mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Mentre ha inizio la processione, si esegue il

Canto

PADRE PERDONA

R. Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa' che vediamo il tuo amore.

1. A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono. R.

2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. R.

3. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita. R.

Invocazioni

Preghiamo insieme:
R. Liberaci, Signore!

Da false attese nei confronti di Dio, di se stessi e degli altri, ti
supplichiamo. R.

Dalla mediocrità spirituale e dalla debole appartenenza
ecclesiale, ti supplichiamo. R.

Dalla paura di testimoniare la fede, dai compromessi e dal
peccato, ti supplichiamo. R.

Dalle invidie, dalle gelosie e dalle rivalse che creano
conflittualità, ti supplichiamo. R.

Da una vita impostata senza di te e senza l'amore per i fratelli,
ti supplichiamo. R.

Canto

SE TU MI ACCOGLI

1. Se tu mi accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te.

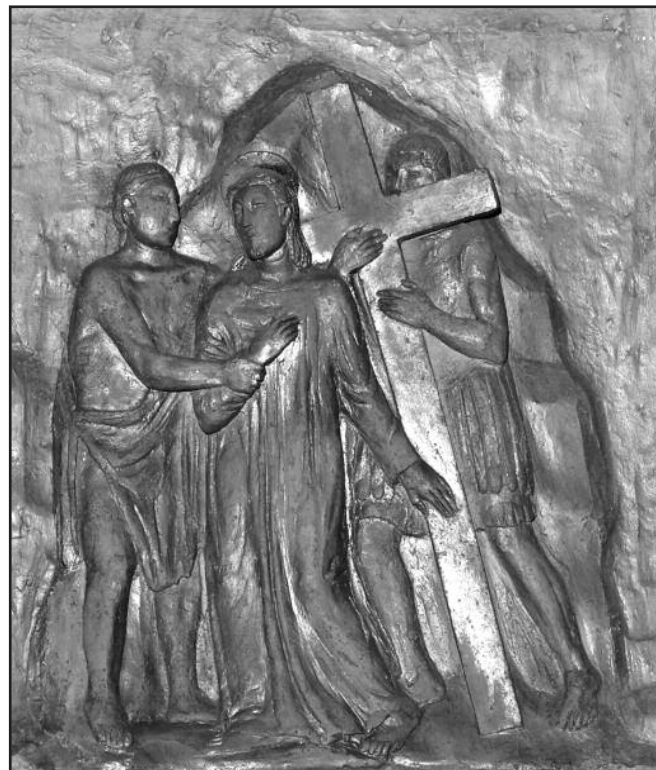
2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

Lettura

Dagli scritti di frate Alfredo Fiorini.

Cara sorella mia, caro fratello,
tu vuoi trovare Dio nella tua vita, tu vuoi amare Dio con tutto il cuore. Ma sbaglieresti se tu pensassi di arrivare a lui con gli occhi dalle lacrime appannati, con le tue mani, i tuoi silenzi bui, con cuore e mente tanto limitati.

Trovare Dio, dar senso al tuo cercare, significa da lui farsi trovare. È il Dio d'Abramo, del sorriso, dell'amore, il Dio di Gesù Cristo, del dolore. Egli è il tuo Dio non perché sia tuo, ma perché tu sei sempre stato suo.



SECONDA STAZIONE

Gesù prende la croce

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 17

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Testimonianza

I malati, gli anziani, i sofferenti...

Questa volta sono entrato all'ospedale, non da visitatore frettoloso, ma da ammalato. Incertezze, smarrimenti e paure di quando si arriva con la borsa in mano per il ricovero... Il mondo fuori si cancella dalla mente, non interessa più.

Si entra in un piccolo universo bianco, dove contano le visite dei medici, gli orari per le terapie, l'attesa di una visita, l'amicizia nuova con chi condivide le stesse vicende.

Se la coscienza non è assopita, ci si sente un pò come l'apostolo Tommaso: « Io ti credo e ti prego, Signore. Ma ho bisogno di prove. Dammi questo e quello e la mia fede sarà grande ».

Guardo i miei nuovi compagni di viaggio: eccoli! Uomini e donne, giovani e anziani distesi sul letto come su un'altare.

Chissà se credono in Dio e nella sua provvidenza? Chissà se hanno speranza? Parlargliene sarei capace? Forse nemmeno Gesù gli parlerebbe di sé. Forse li alzerebbe da quei letti, ridarebbe loro la salute, come ha fatto tante volte. Gesù non può essere lontano. Tutti noi sappiamo che Gesù è salito sulla croce, è morto ed è risorto. Non chiediamo di mettere le mani nelle ferite di Cristo, ma attendiamo che le nostre piaghe siano da lui toccate. È proprio vero: Dio non è venuto nel mondo a spiegare la sofferenza, ma a riempirla della sua presenza. La fede è cre-

dere nella presenza di Dio, nel suo amore senza confini, nonostante l'apparente e prolungata assurdità della sofferenza. Perché nulla, né morte né vita, potrà mai separarci dall'amore di Dio. Lui non ci sottrae dalla sofferenza, ma ci sostiene in essa, e ci mostra la sua croce come via di salvezza.

(a cura dell'Associazione UNITALSI)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore Gesù crocifisso
che non sei lontano dalle nostri croci:
donaci speranza, vinci le nostre paure
e illuminaci nelle prove della vita.

Tu che sei arrivato alla gloria
attraverso la tua beata Passione,
soccorri coloro che soffrono:
trasforma in speranza le loro angosce
con la fede nel tuo trionfo.

Insegnaci ad accogliere la nostra croce,
a condividere, alleviare e sostenere
le sofferenze dei nostri fratelli.

Tu sei Dio, e vivi glorioso nei secoli dei secoli.

✠. Amen.

✠

Tutti:

Padre nostro.

*Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Preghiamo Dio Padre per i sofferenti, dicendo:

℞. A te li affidiamo, o Signore.

I malati terminali, i sofferenti nel corpo e nello spirito, i loro familiari. ℞.

I giovani infermi o bisognosi di assistenza e quanti si prendono cura di loro. ℞.

Quanti lottano contro il dolore senza il conforto della fede e chi si è tolto la vita. ℞.

Le istituzioni e i volontari che, a servizio della vita, sostengono le persone nella scelta contro l'aborto e l'eutanasia. ℞.

Le vittime della strada e del lavoro, della miseria e della violenza. ℞.

Chi non è pronto all'incontro con te e non può contare sulla preghiera dei familiari. ℞.

Canto DOV'È CARITÀ E AMORE

℞. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme, Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo ed amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. ℞.

2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo;
evitiamo di dividerci tra noi:

via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo, Dio. ℞.

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. ℞.

Invocazioni

Preghiamo insieme dicendo:

℞. Donaci, Signore, un cuore generoso!

Nel seguirti nella tua Passione e nel sostenere le tribolazioni dei fratelli. ℞.

Nel desiderio di essere più capaci di condivisione del dolore e di trasmettere speranza, sul tuo esempio. ℞.

Nell'attenzione e nella compassione verso i drammi delle persone, delle famiglie e dei popoli. *℟.*

Nell'affrontare la vita con gioia, evitando di lamentarci delle nostre piccole croci quotidiane. *℟.*

Nel vincere la paura di impegnarci realmente in qualche forma di servizio. *℟.*

Canto

DOV'È CARITÀ E AMORE

℟. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

4. Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. *℟.*

5. Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popol dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore. *℟.*

6. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine. *℟.*

7. Sommo bene Iddio Signore ci ha donato
tra gli uomini inviando il suo amore,
in cui ha compimento il patto antico,
e nel quale noi vediamo la nuova legge. *℟.*



TERZA STAZIONE

Gesù incontra le donne

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

23, 27-28

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: « Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli ».

Testimonianza

Una mamma, una famiglia, una scelta. La vita.

Mi chiamo Patricia, sono in Italia da più di venti anni.

Due anni fa ho attraversato un periodo particolarmente difficile. L'inattesa notizia di essere nuovamente incinta mi ha fatto crollare in uno stato di profonda angoscia. Ero già mamma di una bimba di tre anni e con tanti problemi economici, perché in famiglia sono la sola a lavorare. Mio marito, a causa della crisi, purtroppo non lavora.

Notti insonni a pensare, a valutare cosa fare. Alla fine decido per l'aborto. Per procedere all'interruzione di gravidanza era necessaria, tra le altre cose, anche un'ecografia. All'ambulatorio ho trovato un medico che, durante l'ecografia, mi faceva domande e mi invitava a guardare il monitor; si rese conto di quanto fossi nel dubbio e mi diede un opuscolo, invitandomi a leggerlo e a prendere contatti con un'associazione... Uscii in preda alla disperazione, avrei voluto piangere ma non ci riuscivo. Tra le mani stringevo quel cartoncino; mi fermai e lessi: era del Centro di Aiuto alla Vita, un invito alla donna a non sentirsi

sola in caso di gravidanza inattesa. Decisi di andare al Centro di Aiuto alla Vita e trovai ad accogliermi una volontaria.

Cosa mi stava succedendo? Com'era possibile che io pensassi ad eliminare una vita. Proprio io che avevo iniziato un percorso di fede come catecumena nella mia parrocchia, a Vigodarzere. Questo pensiero mi faceva stare ancor più male. Provavo vergogna. Lo raccontai alla volontaria che si offrì di parlarne con Don Luigi, il parroco.

Ho accettato e questo è stato il primo passo, il primo anello di una catena di solidarietà. Non mi sono più sentita sola e con molta serenità ho deciso di proseguire la gravidanza: ero pronta ad accogliere il nuovo bambino!

Ho proseguito anche nel mio cammino di catecumenato, e la notte di Pasqua del 24 aprile 2011 ho ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia e dopo qualche ora, quella stessa notte, ho dato alla luce una splendida bambina alla quale, io e mio marito, abbiamo dato il nome di Gloria, per ringraziare il Signore di questo grande dono che ci ha fatto.

(a cura del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che in Maria, Madre del tuo unigenito Figlio, hai donato al mondo l'esempio del dono totale a te, consola chi è abbandonato, emarginato, sofferente e nel dubbio di fede.

Insegnaci a soccorrere i nostri fratelli bisognosi, come Maria visitò la cugina Elisabetta. —

Tu che nell'umiltà di Maria ci hai indicato un esempio di vita,
rendici umili di fronte a ciò che facciamo,
e pieni di amore anche nelle più piccole cose.

Tu che ai piedi della Croce sostenesti la Vergine Maria,
insegnaci a restare accanto a Cristo
nella tribolazione nostra e dei nostri fratelli.

℟. Amen.



Tutti:

Padre nostro.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Intercessioni

Affidiamo al Signore le nostre umili preghiere.

℟. Kyrie, eleison.

Signore, tu sei la verità, aiutaci ad evitare l'indifferenza. ℟.

Signore, tu sei il Maestro, guidaci sulla strada della verità. ℟.

Signore, tu sei la via, indicaci come educare alla fede. ℟.

Signore, tu sei la vita, aiutaci a sconfiggere la cultura di morte. ℟.

Signore, tu sei la parola di Dio fatta carne, non permettere che
usiamo parole inutili e vuote. ℟.

Signore, tu sei la luce del mondo, ma noi preferiamo il buio
del compromesso e del peccato. ℟.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Chi la croce accoglierà come te, Maria,
Cristo Redentore lo salverà.

℟. O Maria, madre dei dolori,
prega per noi il tuo Gesù.

1. Condannato sei per noi, o Figlio di Dio:
mite ed innocente, tu morirai. ℟.

2. Questa pena preparata per noi peccatori,
questo grande peso tu porterai. ℟.

3. Come un debole mortale vacilli, Signore;
come un peccatore tu cederai. ℟.

4. Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?
cerchi sul Calvario, la troverà. ℟.

5. Chi la croce accoglierà come te, Maria,
Cristo Redentore lo salverà. ℟.

6. Il suo volto insanguinato, oscuro di pena,
presto nella gloria risplenderà. ℟.

7. Ora cade sulla strada il Re della gloria:
presto nel suo cielo risalirà. ℟.

Intercessioni

Chiediamo l'intercessione della beata Vergine addolorata e diciamo:
R. Prega per noi, Madre dei dolori.

Perché le donne impegnate in casa e sul lavoro, trovino in te l'esempio di dedizione. R.

Perché le donne impegnate nella scuola e nella sanità, diventino esempio di servizio amorevole. R.

Perché le donne che lavorano per la catechesi e la pastorale, siano illuminate dalla tua fede. R.

Perché le donne consacrate, vedano nel tuo Figlio la loro unica eredità. R.

Perché le donne spose e madri, sappiano offrire a Dio le loro preoccupazioni e aspettative. R.

Perché le donne vittime della violenza e dello sfruttamento, ritrovino pace e serenità. R.

Perché le donne impegnate nel volontariato, siano disponibili ad accogliere i bisognosi. R.

Perché noi tutti impariamo a seguire il tuo Figlio con fedeltà. R.

Perché sappiamo affidarci alla Parola di Dio. R.

Perché viviamo uniti ai fratelli nel nome del tuo Figlio Gesù. R.

Perché abbiamo la forza di superare i momenti della prova. R.

Perché sappiamo apprezzare il bene che riceviamo. R.

Perché sappiamo vivere con umiltà. R.



QUARTA STAZIONE

*Gesù cade sotto il peso della croce
e viene aiutato dal Cireneo*

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

23, 26

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Testimonianza

Giovani: pieni di vita, ma così fragili...

Sono una ragazza di sedici anni e vivo a Padova. Ho trascorso un periodo della mia vita quando nulla aveva più un senso, nemmeno la mia stessa vita. Mia madre capiva che stavo vivendo un periodo controverso. Per aiutarmi cercava qualcuno che potesse ascoltarmi e così mi indicò un frate della Basilica di Sant'Antonio. Dal primo incontro ebbi chiara l'impressione che la sua serenità potesse contagiarmi... Dopo quel dialogo mi venne spontaneo recitare un'Ave Maria, l'unica preghiera che ricordavo. Domandavo soccorso come se quella fosse stata l'ultima possibilità, visto che tanti altri tentativi non mi erano stati di grande aiuto, mi dicevo: "Il male l'ho già provato, esperienze ne ho passate tante, e anche ho avuto il consiglio di tante persone! Eppure ancora non ho la voglia di dire: « Che bello vivere! ». Perché, quindi, non fidarsi di questa persona che mi dà fiducia? Perché non domandare aiuto anche a te Gesù, visto che tanti altri ti pregano, anche se ancora non ho la certezza che tu esista?...".

Una settimana dopo fui accolta nella casa famiglia che mi aveva indicato quel frate. Provai la stessa gioia e la stessa pace che riconobbi nel primo incontro con quel sacerdote, e vidi che la

fede in Dio accomunava tutti gli altri ragazzi. Lì ho iniziato a conoscere meglio questo Dio che prima per me non era nessuno, anche se lo bestemmiavo. Ho scoperto così che Lui mi ama!

I miei problemi non sono risolti, anzi; le difficoltà ci sono ancora, ma è cambiato il modo di affrontarle, ora ho la certezza di potercela fare, sono sostenuta da qualcuno che mi vuole veramente bene. Come Gesù, che dopo essere caduto sulla via del Calvario, è stato aiutato dal Cireneo, così io ho condiviso la mia croce con Gesù, che incontro ogni giorno nelle persone che mi stanno aiutando. Con lui posso ricominciare a dire: « Che bello vivere! ».

(a cura dell'Associazione "Domus Familiae")

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore Gesù, manda il tuo Santo Spirito perché ci aiuti a stare davanti a te con stupore, con cuore grato, attento e disponibile.

Non permettere che siamo attratti dagli idoli di questo mondo, che ci rendono schiavi e ci distolgono dalla realtà quotidiana.

Insegnaci il tuo stile di donazione e di libertà.

Mantienici uniti nella carità, perché abbiamo una sola fede e formiamo un solo corpo, così da divenire testimoni credibili della tua bontà.

Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.

Canto

CHRISTUS FACTUS EST

La schola:

Christus factus est
pro nobis obediens
usque ad mortem,
mortem autem crucis.

Cristo per noi
si fece obbediente
fino alla morte,
e alla morte di croce.

Propter quod
et Deus exaltávit illum,
et dedit illi nomen,
quod est super omne nomen.

Per questo
Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome.

✠

Tutti:

Padre nostro.

*Quæ mærebat et dolebat
Pia Mater, cum videbat
Nati pænas incliti.*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Eleviamo al Signore la nostra preghiera dicendo:

℞. Pietà, Signore!

Per i volti dei bambini picchiati o violati, rifiutati o uccisi. ℞.

Per i volti deturpati di tutte le vittime della guerra, della fame e della malattia. ℞.

Per i volti sfigurati dalle droghe, dall'alcool o dagli incidenti in strada e sul lavoro. ℞.

Per i volti abbruttiti dalla fatica, dall'angoscia o dal vizio. ℞.

Per i volti alterati dalla rabbia, dal rancore o dal desiderio di vendetta. ℞.

Canto

TI SALUTO, O CROCE SANTA

℞. Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel. ℞.

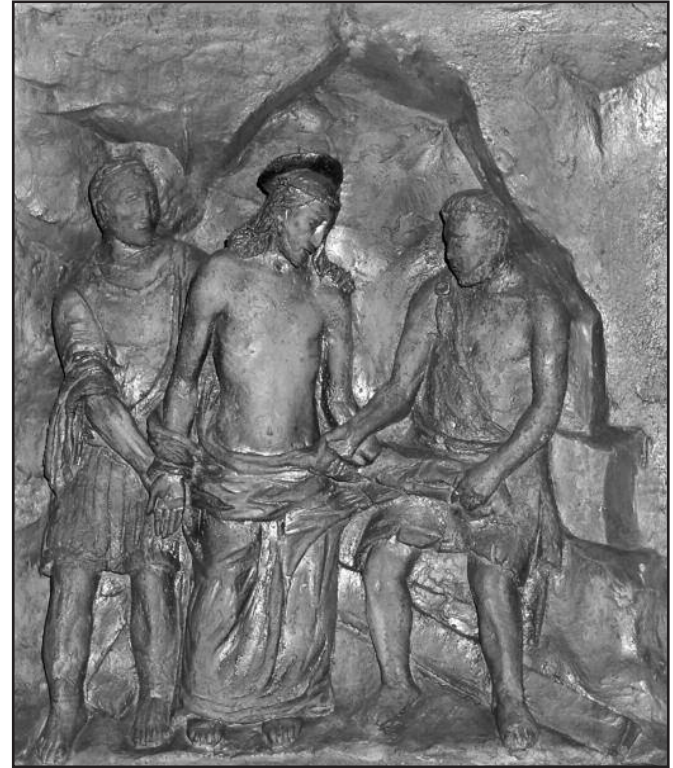
2. Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi tra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. ℞.

3. O Agnello divino, immolato
sulla croce crudele, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. ℞.

Litanie del Santo Volto

Santo Volto, unico e inconfondibile,
Santo Volto, umano e divino,
Santo Volto, beato e benedetto,
Santo Volto, vero e giusto,
Santo Volto, profetico e insostituibile,
Santo Volto, libero e sereno,
Santo Volto, eloquente e penetrante,
Santo Volto, saldo e ispirato,
Santo Volto, esigente e generoso,
Santo Volto, pacifico e misericordioso,
Santo Volto, amico e solidale,
Santo Volto, maturo e dolce,
Santo Volto, buono e indulgente,
Santo Volto, povero e indifeso,
Santo Volto, umile e coraggioso,
Santo Volto, innocente e martire,
Santo Volto, perseguitato e fedele,
Santo Volto, ingiuriato e debole,
Santo Volto, incompreso e abbandonato,
Santo Volto, sofferente e sanguinante,
Santo Volto, supplisce e invitante,
Santo Volto, umiliato e irriconoscibile,
Santo Volto, silenzioso e reclinato,
Santo Volto, orante e fiducioso,

Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.



QUINTA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 23-24

I soldati poi presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: « Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca ». Così si compiva la Scrittura, che dice:

*“Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”.*

E i soldati fecero così.

Meditazione

« I poveri li avete sempre con voi. »

Siamo davanti alla Chiesa di San Daniele...

1882. Nascono qui le Cucine Economiche Popolari, tuttora in attività.

In quell'anno Padova subisce una grande inondazione del fiume Bacchiglione: l'acqua rende inagibili le case della maggior parte degli abitanti poveri.

Una signora della città, Stefania Omboni, di religione protestante, si accorge che tante persone sono in difficoltà per la situazione delle abitazioni come per l'impossibilità di reperire risorse e cucinare e preparare un pranzo caldo.

Assieme ad alcune volontarie si propone di venire incontro a questa necessità e trova, presso la Chiesa di san Daniele, il luogo adatto a cucinare i pasti che poi le persone venivano a prendere con mezzi propri.

Si cucinava solo, da cui il nome di Cucine Economiche Popolari, in quanto con pochissime risorse le persone potevano trovare mezzi di sostentamento per vivere.

La signora Omboni assieme alle sue “volontarie”, vedendo la necessità di rendere più efficiente il servizio e dare risposta alla forte domanda, interpellò il Vescovo di allora, il Cardinal Callegari. Questi accolse la richiesta e avviò un'opera stabile con un regolamento, affidandone la direzione e la gestione alla congregazione delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine che, a nome della Chiesa di Padova, fin da allora, compiono questo servizio con fedeltà e generosità verso persone povere in città.

Oggi le Cucine Economiche Popolari sono il segno dell'attenzione della Chiesa di Padova a coloro che fanno più fatica o sono escluse dalla società.

Chi arriva, oggi, non ha solo bisogno di pane, di vestiti o di medicine, ma dimostra di avere fame di relazioni, di accoglienza, di ascolto, di solidarietà, di riconoscimento della propria dignità, e di speranza.

(a cura delle Cucine Economiche Popolari)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore, donaci di servire i fratelli con grande umanità.

Aiutaci a non cedere all'affanno,
perché « ad ogni giorno basta la sua pena ».

Rendici capaci di condivisione e di speranza,
oltre ogni stanchezza. —

Donaci di trasformare le fatiche del lavoro
in sacrificio che redime,
donaci di accettare le croci quotidiane
che pesano sulle nostre spalle e che non abbiamo scelto.

Insegnaci a riconoscere tutti i fratelli che ci aiutano
e che tu poni sulla nostra strada.

A te gloria nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

✠

Tutti:

Padre nostro.

*Qui est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio.*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Preghiamo con fiducia il Signore:

℟. Rinnova il nostro cuore, Signore.

Aiutaci, Signore, a non chiudere gli occhi di fronte alla presenza dei poveri. ℟.

Aiutaci, Signore, a guardare in faccia alla realtà della povertà e della fame di tante persone, al bisogno di dignità umana. ℟.

Aiutaci, Signore, a sentirci interpellati e a uscire dal nostro individualismo. ℟.

Aiutaci, Signore, a vivere e promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà con chi è stato meno fortunato di noi. ℟.

Aiutaci, Signore, a tenere alto il valore della vita quale bene più grande. ℟.

Canto

IN TE LA NOSTRA GLORIA

℣. In te la nostra gloria, o croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

℟. La croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.

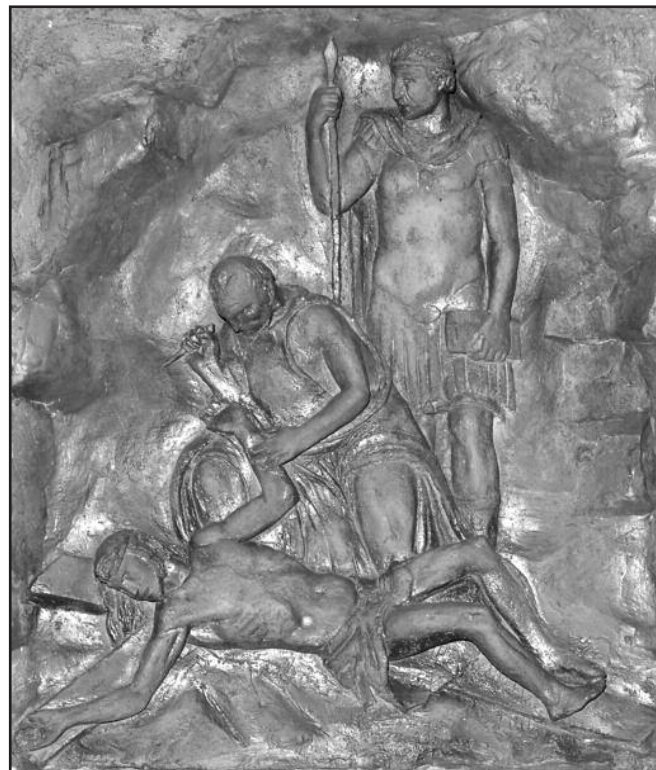
1. Dio ci sia propizio e ci benedica
e per noi illumini il suo volto.
Sulla terra si conosca la tua via:
la tua salvezza in tutte le nazioni. ℟.

2. Si rallegrino, esultino le genti:
nella giustizia tu giudichi il mondo,
nella rettitudine tu giudichi i popoli,
sulla terra governi le genti. ℟.

3. La terra ha dato il suo frutto:
ci ha benedetto Dio, nostro Dio. —

Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. *℟.*

4. Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen. *℟.*



SESTA STAZIONE

Gesù è inchiodato alla croce

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

℟. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco.

15, 22-26

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del Cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: “Il re dei Giudei”.

Testimonianza

È dura senza lavoro

Spalanca le braccia, tira un sospiro e risponde: «Male, male, va molto male!»

Alberto conduce la sua azienda da quarant'anni, con grandi sacrifici e altrettante soddisfazioni; ora sta passando le consegne ai figli. « Ho lavorato una vita » - dice - « per dare un futuro ai miei figli, ma adesso lascio loro solo una croce. Siamo inchiodati dalle tasse, dalla concorrenza senza regole, dai mancati pagamenti. Ci impegniamo, ci affanniamo, cerchiamo nuovi clienti, ma tutto è bloccato. La nostra economia è stata messa in croce, i nostri sforzi per salvare la situazione non servono a nulla. Lavoriamo per pagare gli stipendi e andiamo avanti perché siamo stati previdenti in passato. Nessuno pensa alle aziende, a sostenere il lavoro. Ho cercato di lavorare bene e onestamente, ma spesso mi chiedo se hanno ancora senso l'onestà e la rettitudine in questo mondo ».

Alberto si arresta, nasconde le lacrime, deglutisce e continua: « Mollerei tutto, ma come faccio? Cosa fanno i miei dipendenti, dove trovano lavoro oggi? C'è chi ha i bambini piccoli e chi ha il mutuo della casa da pagare ».

Ogni giorno passa gente a lasciare il curriculum. Ieri è venuto un giovane, licenziato senza preavviso, la domenica aveva festeggiato il Battesimo del terzo figlio e il lunedì la direzione lo ha convocato...

Fa' male sentirsi impotenti, non riuscire a risollevarsi da questa crisi, non vedere un futuro né un senso.

È come essere inchiodati ad una croce, senza speranza.

Aiutaci, Signore, a non cedere all'affanno; rendici capaci di condivisione e di relazioni vere; donaci di trasformare le nostre fatiche in sacrificio che redime.

(a cura dell'Equipe Cappella S. Giuseppe Lavoratore - ZIP)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, tu sei il Signore della storia.

Aiutaci a servire con amore là dove tu ci hai posto.

Suscita in noi il senso della missione e della responsabilità gli uni verso gli altri; verso la Chiesa e verso la famiglia umana.

Perdonaci quando oltraggiamo la persona, violiamo la vita e distruggiamo la natura.

A te, Signore nostro Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli.

℟. Amen.



Tutti:
Padre nostro.

*Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
dolentem cum Filio?*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Ripetiamo assieme ad ogni invocazione:
R̄. Ascolta, Signore, la nostra supplica.

A quanti, nel mondo del lavoro, sono sfruttati o esposti a gravi rischi, dona giustizia e rispetto. R̄.

A quanti sono costretti a lavorare lontano dalla propria patria e famiglia, dona di potersi ricongiungere presto ai loro cari. R̄.

A quanti mancano di un'occupazione, sono precari o in mobilità, dona di vedere presto risolta la loro condizione. R̄.

A quanti sono indifferenti alla condizione dei tribolati nel corpo e nello spirito, apri il cuore e dona loro vera carità. R̄.

A quanti non chiedono aiuto a Dio e agli altri per affrontare i pesi della vita, dona di incontrare persone buone che facciano riaccendere in loro la sete di te. R̄.

Canto

SE MI VUOI SEGUIRE, ASCOLTA

*1. Se mi vuoi seguire, ascolta:
la croce d'ogni giorno prendi,
poi vieni ed io ti guiderò.
Il tuo nome è scritto in cielo:
la festa del Signore è pronta!
La via è breve insieme a me.*

R̄. Confido solo in te, speranza mia, Gesù!
Ti seguirò dovunque andrai,
ti seguirò; e annuncerò la tua bontà.

*2. Custodisci la Parola:
cammina alla sua luce
e gioia e pace ti darà.
Nella prova non temere;
beato se sarai fedele:
vivrai per sempre insieme a me. R̄.*

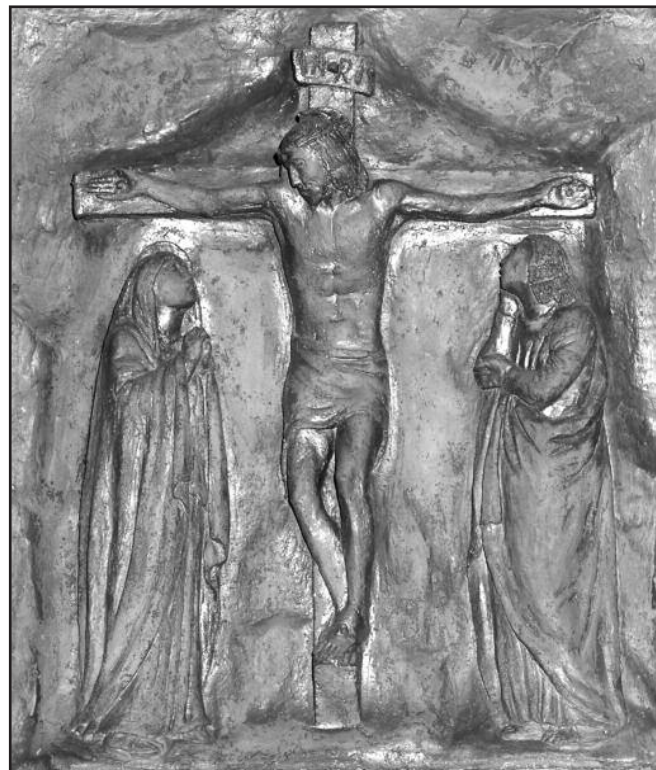
Litanie del Santo Volto

Santo Volto, sfigurato e implorante,
Santo Volto, paziente e mite,
Santo Volto, assetato ed esausto,
Santo Volto, amabile e crocifisso,
Santo Volto, sacrificato e salvifico,
Santo Volto, pasquale e vittorioso,

Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.

Santo Volto, trasfigurato e risorto,
Santo Volto, regale e glorioso,
Santo Volto, nuovo e perenne,
Santo Volto, personale e universale,
Santo Volto, raggiante e bello,
Santo Volto, raffigurato e venerato,
Santo Volto, contemplato e invocato,
Santo Volto, morte e vita,
Santo Volto, domanda e risposta,
Santo Volto, annuncio e promessa,
Santo Volto, realtà e figura,
Santo Volto, sapienza e aiuto,
Santo Volto, provocazione e sicurezza,
Santo Volto, presenza e compagnia,

Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.



SETTIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

23, 45-46

Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: « Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ». Detto questo, spirò.

Silenzio.

Meditazione

Le nostre comunità cristiane

O Signore Gesù, prima di morire, hai affidato dalla croce, la tua vita al Padre: « Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito ». Gesto supremo di abbandono, parole incise nel tempo e nella storia, parole della fede che le Comunità cristiane e la Chiesa tutta custodiscono, alimentano e trasmettono di generazione in generazione.

Oggi stiamo attraversando una crisi di fede; da una parte si avverte un grande bisogno di credere, dall'altra la paura di rischiare la vita per il Signore, di dargli fiducia totalmente, di consegnare al Padre, nelle sue mani, la nostra vita.

Nelle nostre Chiese e Comunità parrocchiali constatiamo di essere diventati minoranza e tutti ci domandiamo come ravvivare, noi per primi, la fede. Essa è sempre più una scelta e un dono da riscoprire, un cammino di conversione da compiere abbandonandosi a Dio: solo così potrà manifestarsi la forza di Dio nella Chiesa, la forza della vita che vince la morte.

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Come i pellegrini greci di duemila anni fa, anche gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti non solo di parlare di Gesù, ma di far vedere il suo volto, far risplendere il volto del Redentore, in ogni angolo della terra, davanti alle generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani destinatari privilegiati e soggetti dell'annuncio evangelico. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.



Tutti:

Padre nostro.

*Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum
dum emisit spiritum.*

Mentre si entra nella Basilica di Sant'Antonio di Padova, si esegue il

Canto
TERRA PROMESSA

1. Tu sai quanta strada ho fatto ormai,
quanto ho cercato in povertà,
sempre mi rispondi: « Il Regno è qui! ».
Così la speranza non morirà,
perché già fiorisce l'eternità,
quando nel cammino tu sei con me.

2. Dov'è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,
perché tu prometti: « Il Regno è qui! ».
Quando tutto sembra oscurità,
sento la parola che dici a me:
« Non sai? Il Signore è fedeltà ».

3. Vivo un'attesa che finirà,
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: « Ritournerò! ».
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò:
ora ti aspetto, e tu verrai.

Quando il Vescovo è giunto alla sede si esegue il

Canto
TU MI GUARDI DALLA CROCE

La schola:
Tu mi guardi dalla croce
questa sera mio Signor

ed intanto la Tua voce
mi sussurra: dammi il cuor.

Questo cuore troppo ingrato
deh, comprenda il Tuo dolor!
E dal sonno del peccato
lo risvegli, infin, l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni
ho trascorso nell'error!
Madre buona, fa' ch'io torni
lacrimando al Salvator!

Meditazione del Vescovo

Il Vescovo tiene la meditazione sul mistero della Croce.

Intercessioni

Il Vescovo:
Fratelli carissimi,
illuminati dal mistero della croce di Cristo,
nostra gloria e nostra redenzione,
che per il ministero degli apostoli
ha raggiunto i confini della terra,
eleviamo a Dio Padre la nostra supplica.

Il cantore:
Kyrie, eleison.

L'assemblea:
Kyrie, eleison.

1. Tu che dopo la tua Passione hai confermato la fede dell'apostolo Pietro, dona alla tua Chiesa di rinnovarsi sempre attingendo da te la sua forza. *℟.*

2. Tu che hai donato alla Chiesa l'illuminato magistero del Santo Padre Benedetto XVI, Pontefice emerito, concedigli serenità, consolazione e salute. *℟.*

3. Tu che sorreggi la tua Chiesa con la grazia dello Spirito Paraclito, assisti il Collegio dei Cardinali perché siano sostenuti nella designazione del nuovo papa. *℟.*

4. Tu che sei il padrone della Vigna, guarda la nostra Chiesa che è in Padova e concedile il dono di nuove vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata. *℟.*

5. Tu che sei il Pastore delle nostre anime, suscita nelle nostre Parrocchie persone capaci di ascoltare la Parola di Dio e di testimoniarla con la loro vita. *℟.*

Preghiera del Signore

Il Vescovo:
Ed ora diciamo la preghiera che il Signore ci ha insegnato.

Padre nostro.

Orazione

Il Vescovo:

O Padre che hai voluto santificare il vessillo della Croce con il sangue prezioso del tuo unigenito Figlio, concedi a noi che ci rallegriamo dell'onore di questa santa Croce, di poter giungere, al termine della nostra vita, purificati dal male e dal peccato, nella pace della tua dimora.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℞. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℞. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre l'assemblea si scioglie in silenzio, la schola esegue il

Canto

STABAT MATER

(Zoltan Kodaly)

Stabat Mater dolorosa juxta
cruce[m] lacrimosa dum pen-
debat Filius.

La Madre piena di dolore
stava accanto alla croce da
cui pendeva il Figlio.

Cujus animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

La sua anima gemente, piena
di tristezza e dolore fu trafitta
da una spada.

Fac ut ardeat cor meum in
amando Christum Deum ut
sibi complaceam.

Fa' che il mio cuore arda nel-
l'amare Cristo Dio per essere
a lui gradito.

Quando corpus morietur fac
ut animæ donetur Paradisi
gloria.

Quando il corpo morirà, fa'
Signore che all'anima sia do-
nata la gloria del Paradiso.

*Un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito
alla realizzazione della Via Crucis.*

Immagini:

« VIA CRUCIS »

LUIGI STRAZZABOSCO

1938

TERRACOTTA MODELLATA E DIPINTA

PADOVA, CHIESA DI CRISTO RE



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA
E DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA CITTÀ DI PADOVA

Centro grafico diocesano

